

 **Sp.int.a info**



Città di Mondovì

# **Report attività**

**anno scolastico  
2009 - 2010**

cooperati **valdocco**  
animazione

**Spazio Interattivo Azione Informativa**



<b>il progetto</b>	<b>3</b>
<b>calendario degli incontri</b>	<b>5</b>
<b>struttura dei laboratori</b>	<b>6</b>
percorso standard	6
percorsi particolari	7
<b>esiti dei questionari di gradimento</b>	<b>9</b>
<b>aspetti significativi emersi</b>	<b>11</b>
<b>allegati</b>	<b>13</b>



## il progetto

Il *Progetto SP.INT.A. Info* propone dal 2006 la realizzazione, negli Istituti Superiori di Mondovì e nel CFP “Cebano Monregalese”, di percorsi laboratoriali, per aumentare il livello di informazione e consapevolezza dei partecipanti circa il rischio legato al consumo di sostanze legali ed illegali. Tali laboratori vengono strutturati in accordo con i diversi Istituti, per meglio venire incontro alle esigenze specifiche, ma hanno alcune peculiarità, di seguito elencate:

- l'obiettivo è di **rendere i giovani più capaci di acquisire e gestire informazioni**, affinché possiedano, maneggino e facciano proprie le conoscenze (che già hanno ricevuto e/o che ricevono durante il laboratorio). Se la domanda emerge dai ragazzi la risposta è da loro maggiormente acquisibile.
- nel percorso si lavora sul **bagaglio di esperienze** che i giovani già hanno, non su ipotesi/aspettative future
- si prevede una **prima fase di ascolto**, nella quale i giovani possano interagire sulle principali questioni legate alla loro crescita e ai temi della salute, lavorando sulle esperienze e sulle rappresentazioni del rapporto tra sé e i contesti di vita e di crescita. Gli strumenti utilizzati a tal fine sono, a titolo di esempio: visione di film e/o programmi televisivi, analisi di testi di canzoni e successivo dibattito.
- in una **seconda fase**, a partire dalle esigenze di conoscenza e approfondimento che i giovani hanno espresso, si costruisce una attività **di informazione**, in relazione al consumo di sostanze, alle dipendenze, alle leggi in materia e più in generale al ruolo delle sostanze nella vita e nella società odierna. Il “catalogo” degli esperti attivabili per questa fase comprende: il personale del Ser.T. di Mondovì - ASL CN 1 (assistente sociale, educatrice, infermiera); educatori della Cooperativa Animazione Valdocco che lavorano in progetti di prevenzione; rappresentanti delle Forze dell'Ordine.
- in conclusione si prevede una **terza fase di passaggio del testimone alla scuola**, luogo in cui gli studenti vivono un tempo lungo e significativo: a termine dei laboratori, o comunque entro la fine dell'anno scolastico, si organizza un incontro di verifica che coinvolga gli Operatori che hanno svolto i laboratori, il Dirigente Scolastico e gli Insegnanti di riferimento, al fine di analizzare l'esito dei percorsi svolti e riflettere sui bisogni espressi dagli studenti.

Per l'anno scolastico 2009 – 2010 si sono concordati i seguenti percorsi:

#### **I.I.S.S. "Cigna"**

- due incontri di approfondimento sulla sicurezza stradale, rivolti agli studenti delle classi Quarte (che già avevano fatto un percorso di quattro incontri sulle sostanze stupefacenti nell'anno scolastico precedente);
- quattro incontri con gli studenti delle classi Terze, che affrontasse il tema dei rischi relativi alle sostanze legali ed illegali;

#### **I.T.C.G. "Baruffi"**

- quattro incontri in orario scolastico rivolti agli studenti delle classi Terze sul tema dei rischi delle sostanze legali ed illegali

#### **I.P.S.I.A. "F. Garelli" – I.P.S.S.C.T. "M. Bellisario"**

- quattro incontri con gli studenti delle classi Terze sul tema dei rischi delle sostanze legali ed illegali

#### **I.P.S.S.A.R. "G. Giolitti"**

- quattro incontri con gli studenti delle classi Seconde, sul tema dei rischi relativi alle sostanze legali ed illegali
- un incontro sullo stesso tema con gli studenti delle classi Terze, per evitare che tali studenti perdessero del tutto il percorso
- la possibilità di accedere ad uno "sportello" gestito dall'educatrice del progetto, per domande ed approfondimenti individuali o a piccolo gruppo

#### **C.F.P Cebano Monregalese**

- quattro incontri con gli studenti di due classi Seconde, che affrontasse il tema dei rischi relativi alle sostanze legali ed illegali

#### **I.I.S.S. "Beccaria - Govone"**

- un percorso di due incontri - con la possibilità di un terzo incontro, se richiesto dagli studenti - con le classi Terze che, a partire dall'analisi critica degli stili di vita e di consumo proposti dai media ha poi fornito informazioni sui rischi relativi alle sostanze legali ed illegali

Nelle pagine che seguono viene presentata una sintesi delle attività fatte, alcune osservazioni sugli aspetti significativi emersi e gli esiti dei questionari di gradimento sottoposti ai partecipanti.



## calendario degli incontri

ISTITUTI	GRUPPI	INCONTRI	STUDENTI		
			TOTALE	FEMMINE	MASCHI
<b>I.I.S.S. "G. CIGNA"</b>	III A ST III B ST III A ET III A M III ITA	4 incontri di 2 ore per ogni classe	117	22	95
	IV A ST IV B ST IV C ST IV A ET IV B ET IV A M IV ITA	2 incontri di 2 ore per ogni classe	127	14	113
<b>I.T.C.G. "BARUFFI"</b>	III A GETA III B IGEA III A IGEA + C ERICA	3 incontri di 2 ore per ogni classe + 1 incontro di 1 ora	68	33	35
<b>I.P.S.I.A. "F. GARELLI" – I.P.S.S.C.T. "M. BELLISARIO"</b>	III OT III OE III A OMO III B OMO III A+III C	4 incontri di 2 ore per ogni classe	82	26	56
<b>I.P.S.S.A.R. "G. GIOLITTI"</b>	II A II B II C II D II OID	4 incontri di 2 ore per ogni classe	102	57	45
	III OSC III OSS	1 incontro di 2 ore per ogni classe	46	24	22
<b>C.F.P CEBANO MONREGALESE</b>	II OTE II MEC	4 incontri di 2 ore per ogni classe	36	18	18
<b>I.I.S.S. "BECCARIA - GOVONE"</b>	I LICEO A+B III A III B III C	2 incontri di 2 ore per ogni classe	93	78	15
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>36</b>	<b>104</b>	<b>671</b>	<b>272</b>
				<b>399</b>	



## struttura dei laboratori

### percorso standard

La proposta di base per l'anno scolastico 2009 – 2010 è stata articolata in 4 incontri di 2 ore:

- Il **primo incontro** ha permesso di illustrare il percorso e le modalità di conduzione, sottolineando il rispetto del segreto relativamente ai contenuti discussi. Si è poi proposto agli studenti un quiz a piccoli gruppi, per valutare il livello di conoscenze circa i temi da affrontare. A partire da queste domande si è poi avviato il **confronto tra di loro e con l'educatrice su aspetti relativi alla loro crescita e ai temi della salute**, lavorando a partire dalle loro esperienze di vita e di divertimento, facendo emergere da loro stessi le esigenze di conoscenza e approfondimento di cui necessitano relativamente all'area dei rischi.
- Nel **secondo incontro** gli studenti **hanno incontrato le operatrici del Ser.t di Mondovì** – in alcuni casi l'infermiera, in altri un'assistente sociale, in altri ancora l'educatrice professionale - che hanno fornito informazioni e approfondimenti sul Servizio per le Dipendenze Patologiche, utilizzando delle slide appositamente elaborate: a partire da domande o interventi di studenti, come ad esempio la descrizione di un sabato sera tipo, esse hanno fornito informazioni sul funzionamento del *sistema limbico* (parte del cervello su cui agiscono le sostanze), su effetti fisici individuali e sociali delle sostanze legali ed illegali, sulle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità relativamente al consumo di alcolici, sui concetti di uso occasionale, uso regolare, abuso e dipendenza fisica e psicologica. A conclusione dell'incontro si è chiesto agli studenti di produrre una serie di domande – su cartoncini anonimi – da presentare nell'incontro successivo. L'elenco delle domande è stato fornito in anticipo al Comandante dei Carabinieri della Compagnia di Mondovì, che ha così potuto orientare il proprio intervento in base agli interessi dei ragazzi.
- Il **terzo incontro** si è svolto a classi accorpate con il **Comandante dei Carabinieri** della Compagnia di Mondovì – il Capitano Dominici, poi sostituito dal Capitano Passatelli a partire dal mese di novembre - il quale ha fornito informazioni e approfondimenti sulla legislazione in materia di sostanze stupefacenti e sulla guida in stato di ebbrezza. Gli studenti hanno ascoltato con attenzione ed hanno posto numerose domande in quasi tutte le scuole.

- Nel **quarto incontro** si è riproposto il quiz di gruppo, si sono commentati ed eventualmente chiariti gli interventi degli esperti, si è sottoposto agli studenti un questionario di valutazione. Si è inoltre lasciato ai ragazzi un pieghevole con i recapiti del progetto ed alcune indicazioni di siti utili per eventuali approfondimenti.

## percorsi particolari

- **classi Quarte I.I.S.S. “Cigna”**

Il percorso è stato strutturato in 2 incontri di 2 ore.

Nel **primo incontro** l'educatrice è stata affiancata da alcuni studenti della classe V M, che hanno partecipato ad un progetto sulla sicurezza stradale promosso dall'UNESCO e coordinato dal prof. Primasso.

Favorendo il confronto tra pari, si sono proposte riflessioni sui fattori di rischio, si sono date indicazioni sugli effetti delle sostanze alla guida e sono state indicate risorse utili – quali il *Motoroasi* di Susa - per acquisire competenze.

Nel **secondo incontro** gli studenti **hanno incontrato il Capitano Passatelli**, che ha illustrato le principali cause di sinistri stradali, ed ha poi risposto alle molte domande degli studenti (su come agiscono le forze dell'ordine, sulla differenza tra spaccio e uso personale, sulle ragioni per cui l'alcol è legale ed i cannabinoidi no, sulla destinazione della droga sequestrata)

- **classi Terze I.P.S.S.A.R. “Giolitti”**

Il percorso è stato strutturato in 1 incontro di 2 ore, più la possibilità di accedere su prenotazione ad una sorta di sportello per incontri individuali o a piccoli gruppi.

Nell' **incontro** con tutto il gruppo classe l'educatrice ha stimolato il dibattito attraverso una serie di domande su luoghi comuni relativi ad alcol, tabacco e sostanze stupefacenti. A partire dalle risposte più o meno corrette e dagli interventi degli studenti, si sono approfonditi gli effetti fisici individuali e sociali delle sostanze legali ed illegali, i concetti di uso occasionale, uso regolare, abuso e dipendenza fisica e psicologica, gli aspetti culturali ed economici, la possibilità di stabilire dei limiti per proteggersi.

Lo **sportello per gli approfondimenti** è stato presentato agli studenti delle classi Terze da alcuni loro compagni delle classi Quarte, che hanno anche gestito il sistema per le prenotazioni. Pur avendo dichiarato in molti di essere interessati a tale opportunità, nessuno degli studenti si è prenotato nelle quattro giornate messe a disposizione: è possibile che ciò abbia a che fare con il timore di essere “etichettati” come assuntori di sostanze, o con aspetti organizzativi perfettibili.

- **classi Terze “Beccaria-Govone”**

Il percorso è stato strutturato in 2 incontri di 2 ore, con la possibilità di un terzo incontro, se richiesto dagli studenti.

Il **primo incontro** è stato dedicato all’analisi critica di alcuni blocchi di spot pubblicitari, stimolando gli studenti a riflettere sugli stili di vita e di consumo proposti dai media: si è lavorato sia sull’impatto emotivo che essi hanno su ognuno di noi che sugli elementi che fanno sì che uno spot “funzioni”. Si è poi analizzato il modello di società promosso dalle pubblicità.

Nel **secondo incontro** si è proposto un ultimo blocco di spot per introdurre il tema degli effetti delle sostanze – legali ed illegali – che è stato poi approfondito attraverso una serie di slide sul funzionamento del *sistema limbico* (parte del cervello su cui agiscono le sostanze), su effetti fisici individuali e sociali delle sostanze legali ed illegali, sulle indicazioni dell’Organizzazione Mondiale della Sanità relativamente al consumo di alcolici, alle differenze di genere e di età, sui concetti di uso occasionale, uso regolare, abuso e dipendenza fisica e psicologica.

In conclusione si è sottoposto agli studenti un questionario di valutazione e si è lasciato ai ragazzi un pieghevole con i recapiti del progetto ed alcune indicazioni di siti utili per eventuali approfondimenti.



## esiti dei questionari di gradimento

Al termine di ogni laboratorio i partecipanti hanno compilato un questionario di gradimento del percorso che comprendeva domande sull'utilità e la capacità di coinvolgere degli incontri fatti, sull'interesse a ricevere approfondimenti e sviluppi e ad incontrare persone ed istituzioni, sui temi più significativi, sulla modalità di svolgimento di tali percorsi.

Le risposte ai questionari sono state elaborate utilizzando un apposito file excell.

I questionari distribuiti sono stati 498, quelli restituiti 451.

Gli studenti che hanno compilato i questionari sono in leggera prevalenza maschi (53%) di 16 anni (77%). Dall'analisi delle risposte emerge una **valutazione di complessiva soddisfazione**: la media delle valutazioni positive sui 4 incontri è dell'**84,5%**. L'Istituto con il numero più alto di valutazioni positive è il "Beccaria-Govone", quello che evidenzia maggiori criticità è l'Istituto Alberghiero.

Numerosi studenti hanno commentato le proprie valutazioni e appare interessante riportare qui alcune delle loro osservazioni.

Il **primo incontro** è stato definito interessante, utile o coinvolgente perché *"tratta argomenti che sono di attualità ma che non affrontiamo mai", "si è parlato di argomenti di cui si sente parlare in TV, ma che spesso non vengono chiariti e restano di conseguenza idee confuse", "abbiamo dibattuto tutti insieme e abbiamo capito i punti di vista di ognuno"*.

Chi ha trovato l'incontro noioso, inutile, non coinvolgente ha così commentato: *"non mi ha attirato molto", "non mi interessa particolarmente", "io non sono una fumatrice né una che fa uso di sostanze e non vuole nemmeno provare ad usarle perché so che fanno male"*

Il **secondo incontro** ha ricevuto valutazioni positive perché *"sono informazioni utili per noi giovani, che ci spiegano ciò a cui andiamo incontro con i pro e i contro", "certe cose mi hanno colpito in particolare, non sapevo che fossero così pericolose", "con l'aiuto di video le cose rimangono impresse maggiormente", "ha spiegato il lavoro del SerT e ci ha fatto ragionare", "ci hanno spiegato cose che non sapevo"*.

Chi ha espresso giudizi negativi lo ha così motivato: *"se io sono un tossico fare queste lezioni non mi cambia il modo di pensare, "troppe parole, è noioso dopo un po'"*.

Il **terzo incontro** è quello che in molti istituti presenta valutazioni meno univoche. Gli studenti hanno dato valutazioni positive perché: *"il capitano è stato molto bravo e per niente noioso nei racconti", "è stato interessante sentire parlare una persona che ha visto gli effetti delle sostanze sul campo", "ha spiegato le conseguenze legali", "questi argomenti mi*

*interessano*”, “è riuscito ad essere esaustivo usando parole facili”, “non sapevo tutte le cose che sono state spiegate”.

Chi ha espresso giudizi negativi, li motiva così: “un po’ noioso”, “non abbiamo interagito molto”, “non capivo il capitano parlare”, “sembrava una lezione di diritto”, doveva parlare di più delle droghe illegali”, “i suoi discorsi non mi piacevano”, “è stato poco coinvolgente” .

Relativamente al **quarto incontro**, questi sono i giudizi positivi: “i video erano interessanti”; “mi ha tolto gli ultimi dubbi”, “si sono approfonditi gli argomenti”, “ha attirato l’attenzione e aperto la mente”, “materiali e dibattiti interessanti”, “mi è servito a capire quali rischi corro quando bevo”.

Il **94,5% degli studenti vorrebbe che nel proprio istituto si continuasse a parlare di questi argomenti**, in particolare di **droghe (28%) e alcol (26%)**. Seguono altri argomenti: sessualità e malattie infettive (10%), tabacco (7%), sicurezza stradale (4%).

**Tra le persone e/o istituzioni che si potrebbero incontrare, gli studenti prediligono i medici (32%) e gli psicologi (29%)**. Il **14% vorrebbe incontrare le Forze dell’Ordine**, il **5%** degli ex tossicodipendenti. Il **16%** non vorrebbe incontrare nessuno.

Per quanto riguarda le **modalità di conduzione del laboratorio, il 41% sceglie l’utilizzo di supporti video, il 34% il dibattito, il 21% le lezioni**.



## aspetti significativi emersi

La **collaborazione con i referenti dei diversi istituti** è buona e costruttiva. Il progetto pare maggiormente condiviso dall'intero corpo docente quando vi è in fase di progettazione il coinvolgimento del Dirigente Scolastico, ma nella maggior parte degli istituti si programma con i soli insegnanti referenti per l'Area Salute.

In tutte le **classi incontrate la partecipazione è stata buona** e, pur con evidenti differenze – nelle capacità di espressione, di elaborazione, di senso critico – i temi affrontati sono stati approfonditi in modo soddisfacente.

Ogni gruppo classe presenta al proprio interno posizioni ed opinioni piuttosto diverse: sono sempre presenti alcuni astemi, così come uno o più che si definiscono e/o vengono etichettati dai compagni come “quello/a che esagera sempre” o “l'esperto di sostanze”. Gli altri sono variamente posizionati tra questi due estremi.

Si possono analizzare le loro opinioni in base al **criterio della vicinanza**: con questo termine si intende quanto gli studenti dimostrano di sentire certe sostanze vicine alle loro vite, non necessariamente perché ne fanno uso personalmente, ma anche perché sanno e/o vedono che i loro amici le utilizzano o le hanno provate, o anche solo se ne sono incuriositi.

La vicinanza con l'alcol è quasi totale: anche molti astemi trovano normale stare in compagnia di amici che bevono. Fanno numerosi riferimenti alla consuetudine quotidiana di bere alcolici da parte degli adulti e trasferiscono in modo acritico questa percezione positiva e di non dannosità anche alla modalità di assunzione che li caratterizza: birra e superalcolici, solo al sabato sera o in occasione di compleanni, feste di leva, ricorrenze particolari ed in quantità notevoli. Per molti studenti l'espressione “non bere” viene utilizzata come sinonimo di “non ubriacarsi”, di conseguenza se si assume una sola birra nella serata “non si è bevuto”.

La vicinanza con altre sostanze è piuttosto alta anche per il tabacco ed i cannabinoidi; seguono, con una frequenza molto più bassa, e non in tutte le classi, le pastiglie<sup>1</sup>, il popper<sup>2</sup>, i “funghetti” e gli “acidi”<sup>3</sup>, la ketamina<sup>4</sup> e la cocaina. L'eroina appare nei loro discorsi solo perché “*ne parla la tv*” o “*ho visto un film*”.

---

<sup>1</sup> per pastiglie si intendono le amfetamine e l'ecstasy

<sup>2</sup> sostanza inalante al confine tra legalità ed illegalità

<sup>3</sup> sostanze allucinogene

<sup>4</sup> farmaco anestetico, con effetti psichedelici

Relativamente alla **percezione della pericolosità** l'alcol non è ritenuto dannoso in sé per la quasi totalità dei ragazzi: *“dipende dalla quantità, dalla frequenza, dal luogo, dal fatto se dopo guido oppure no...”*.

Nessuno dei bevitori piuttosto regolari – che ingeriscono almeno 4 o 5 unità alcoliche tutti i sabato sera, o comunque non meno di una volta al mese – si considera tale: ritengono regolare e quindi a rischio di sviluppare una dipendenza chi beve quotidianamente e chi beve “da solo”. Sono più sensibili e informati sul tema della guida in stato di ebbrezza rispetto ai loro coetanei di alcuni anni fa, molti di loro utilizzano a turno il “guidatore designato” che non beve e riporta a casa gli amici, oppure, data la giovane età, vengono trasportati dai genitori. Ciò è positivo per la sicurezza sulle strade, ma rischia di focalizzare la percezione della dannosità dell'alcol solamente in relazione alla conduzione di veicoli, portando in secondo piano gli effetti fisici, particolarmente significativi in giovani sotto i 18/16 anni, il cui organismo non è ancora completamente sviluppato.

In numero minore ma comunque significativo anche la cannabis è considerata non pericolosa, perché *“non uccide e non dà dipendenza”, “lo fanno in tanti e non stanno male”*. Molti giovani non la percepiscono come una sostanza illegale, fraintendendo la distinzione che la legge fa tra uso personale e spaccio.

Tutte le altre sostanze, compreso il tabacco, sono considerate dannose e pericolose dalla totalità degli studenti.

In alcune classi si è ragionato sul tema dei **limiti**: i ragazzi fanno spesso affermazioni piuttosto sicure sulla propria capacità di conoscerli e di gestire le situazioni di rischio. Frasi come *“è questione di volontà, so quando mi devo fermare”*, ma anche *“so che cosa è giusto per me, ognuno fa quello che vuole, non mi interessa ciò che pensano gli altri”* sono piuttosto frequenti. Si sono approfondite tali affermazioni, stimolando la riflessione sulla complessità di questo aspetto, evidenziando da una lato che le sostanze psicoattive agiscono proprio sulla nostra capacità di percezione e di decisione, ma anche quanto i mass media trasmettano messaggi che ci spingono al superamento dei nostri limiti, messaggi che ci influenzano spesso in maniera inconsapevole.

Con gli studenti del “Beccaria-Govone” si è anche evidenziato maggiormente che nelle altre scuole quanto i **modelli di vita proposti dai mass media** presentino molte sostanze legali (alcolici, energy drink, medicinali) come un aiuto “per stare dentro”, per essere performanti nelle prestazioni richieste dalla società, e come ciò possa portare ad una visione meno critica anche di sostanze illegali. Anche per quanto riguarda il consumo di alcolici si è “importato” dai paesi nordici un modello differente: non è più il bicchiere di vino a pasto, ma ciò che viene chiamato *binge drinking*, cioè la ricerca rapida dell'ubriacatura, ingerendo 5 o 6 unità alcoliche in poco tempo. Esiste un sistema di marketing simile a quello degli alcolici anche per le sostanze: il mercato illegale ricerca nuovi clienti attraverso prodotti nuovi, allettanti, economicamente accessibili.



## **allegati cartacei:**

- modello questionario studenti
- sintesi grafica delle risposte ai questionari studenti

## **contenuti Cd:**

- report I.I.S.S. "G. Cigna"
- report I.T.C.G. "Baruffi"
- report I.P.S.I.A. "F. Garelli" – I.P.S.S.C.T. "M. Bellisario"
- report I.P.S.S.A.R. "G. Giolitti"
- report C.F.P. Cebano Monregalese
- report I.I.S.S. "Beccaria - Govone"